

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



Intervista a Giovanna Maggiani Chelli

Uno scandalo ora il boss può dare ordini

La presidente dell'associazione dei familiari delle vittime di via dei Georgofili: siamo pronti a proteste clamorose, Alfano deve intervenire

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

È scandaloso che in questo clima di buonismo a buon mercato, a Graviano sia stato fatto un regalo di Natale». È vigorosa la protesta di Giovanna Maggiani Chelli, presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili, per la revoca dell'isolamento diurno al boss mafioso Giuseppe Graviano, che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Opera. «Non ci va bene - aggiunge la signora Maggiani Chelli - perché lui in questo modo può contare altre persone e dal carcere può ordinare tutto ciò che vuole. Che razza di mafioso sia lo abbiamo visto in tribunale». Il boss Graviano continua, in ogni caso, ad essere sottoposto al regime del 41 bis. Ma la decisione della terza sezione della Corte d'Assise di Appello di Palermo di togliere l'isolamento diurno a Giuseppe Graviano è ugualmente un segnale molto preoccupante. «È scandaloso» insistono i familiari delle vittime di via Georgofili e si rivolgono direttamente al ministro della Giustizia, Angelino Alfano: «Ministro, butti via le chiavi per il mafioso che ci rovinato la vita ammazzando i nostri figli» dice Maggiani Chelli.

State pensando a delle proteste clamorose?

«Certamente, siamo pronti a stare giorno e notte in via dei Georgofili con striscioni di protesta. A questo punto cosa possiamo fare? Sono talmente tutti buoni, che noi raccogliamo questa porcheria. Perché questa di Graviano è una porcata».

Voi parlate di buonismo a buon mercato. A cosa vi riferite?

«Ultimamente non si sente altro che parlare di buonismo. Ora abbiamo ca-

pito in che cosa è sfociata tutta questa bontà. Da quando un pazzo ha aggredito il presidente Berlusconi, premetto che è sbagliato fare queste cose, in questo Paese non sente altro che parlare di bontà. Bene, allora si deve dire che in questo momento grazie alle azioni buone noi abbiamo un mafioso come Graviano, che è capacissimo di ordinare la morte di chiunque, senza più l'isolamento diurno».

Il legale del boss mafioso precisa che è la legge a prevederlo.

«Certo che si muovono nell'ambito della legge. Ma sono le stesse che da sedici anni a questa parte sono state tessute come una tela per arrivare a questi risultati. Noi lo sentiamo sulla nostra pelle, perché con la strage di via dei Georgofili volevano che fosse abolito il 41 bis e ora glielo hanno abolito. È iniziata la deriva e nel giro di poco tempo Graviano, con tutte le scappatoie, ha ottenuto ciò che ha chiesto, uccidendo un'altra volta i nostri figli. Forse il resto del Paese non recepisce tutto ciò. Ma noi lo recepiamo fortemente il messaggio che sta passando, siamo noi che abbiamo messo i nostri figli nelle bare e contato i feriti.

Lei chiede l'intervento diretto del Ministro, Alfano.

«Noi andremo a protestare. Perché abbiamo la sensazione che stiano dando alla mafia quanto sta chiedendo».

Vi rivolgete anche al Ministro degli Interni, Maroni.

«Nel corso di questi anni la strategia della tensione l'abbiamo vista nei momenti chiave, con una bombetta lasciata qua e là. Le avvisaglia sono state tante. Quindi noi ci domandiamo se i falsi attentati sparsi in giro in questi giorni natalizi non fossero il ricatto della mafia per l'annullamento del 41 bis». ♦